

pannonica

popOFF!

Musiche dedicate ai bambini

popOFF!



CRISTINA ZAVALLONI
PAOLO FRESU
CRISTIANO ARCELLI
DINO RUBINO
MARCO BARDOSCIA
QUARTETTO ALBORADA

Paolo Fresu: tromba, flicorno, effetti - Cristina Zavalloni: voce - Cristiano Arcelli: sax soprano, clarinetto basso, flauto e melodica - Dino Rubino: piano - Marco Bardoscia: contrabbasso - Quartetto Alborada: Anton Berovski; violino / Sonia Peana: violino / Nico Ciricugno: viola / Piero Salvatori: violoncello

Quando ho pensato a un progetto musicale che fosse il racconto di Bologna il mio pensiero è andato immediatamente alle canzoni dello Zecchino d'Oro.

Perché le ho ascoltate da bambino e perché rappresentano la città che mi ha accolto e che mi ha offerto l'opportunità di occuparmi di infanzia contribuendo a sviluppare e rafforzare l'importante messaggio della musica nella scuola e nella società.

Da bambino allora e oggi da padre ho percorso il cammino che mi ha portato da uno schermo in bianco e nero direttamente all'Antoniano dove, pochi anni fa, abbiamo tenuto uno dei concerti benefici di Nidi di Note, il progetto condiviso con mia moglie Sonia e che al mondo dei piccoli è dedicato.

popOFF! doveva necessariamente trovare un canto che fosse adulto ma che, nel medesimo tempo, conoscesse la lievità e la maternità.

Ancora una volta la mente è andata all'unica artista capace di incarnare questo doppio ruolo. Cristina Zavalloni non è solo una cantante capace di muoversi negli ambiti più disparati della musica ma è anche figlia del Maestro Paolo (alias Zavallone) che, per molti anni, è stato colui che ha animato la vita artistica di quel luogo che tutti conosciamo.

Il cerchio si è chiuso così in maniera naturale come la melodia di una ninna nanna e i suoni e le immagini di allora hanno suggerito, nonché offerto, una ulteriore riflessione sul bisogno di purezza che solo i bambini sanno custodire.

Ma come il jazz partecipa a questo viaggio? Non ci è dato saperlo né riteniamo sia importante.

Ciò che conta è il nostro esserci ritrovati bimbi a ripercorrere storie che ci appartengono.

Per questo popOFF! vuole essere un disco per tutte le età.

Consci che si può sempre tornare a quel bianco e nero stampato nei nostri occhi a colori.

(Paolo Fresu)

Da piccola volevo cantare allo Zecchino d'Oro.

pannonica

E, in effetti, l'Antoniano di Bologna, sede storica della celebre competizione canora per bambini, è entrato nella mia vita a un certo punto, solo che ero già adolescente, troppo grande per partecipare. Paolo "Zavallone", mio papà, è stato il direttore artistico dell'Antoniano dal 1989 al 2003. Mi sono ritrovata solista insieme alle Verdi Note, compagine di ex bimbi del Piccolo Coro, ad ammirare i loro controcanti mentre io ero già in prima linea, in una serissima modalità da performance televisiva. Figlia del capo quindi, con l'aggravante di essere un corpo estraneo, fuori dal gruppo e dalle dinamiche createsi negli anni giocosi dell'esperienza corale sotto la guida di Mariele Ventre. Trent'anni dopo, arriva Paolo Fresu e mi sorprende con una proposta inaspettata: "Facciamo insieme un omaggio allo Zecchino d'Oro?". Sono scoppiata in una sonora risata liberatoria: Paolo non poteva sapere che mi stava offrendo l'occasione per gustarmi a fondo la trama musicale di canzoni che abitano il mio cuore da sempre, e per riconciliarmi con un periodo speciale della mia vita.

Ho accettato al volo, stupendolo persino con la mia adesione entusiastica. Con questo disco, ho potuto chiudere un cerchio lungo tre generazioni: da mio padre a me bambina, fino a mia figlia, che oggi ha sette anni e conosce a memoria i brani dello Zecchino.

Grazie Paolo! Ripercorrere la levità di quei suoni a modo nostro è stato un bel modo per fare musica insieme.
(Cristina Zavalloni)

Come giustamente sostiene Emanuela Giampaoli sulle pagine di Repubblica "Poteva essere un disastro annunciato: interpretare in chiave jazz lo Zecchino d'Oro... Da il "Caffè della Peppina", "Carissimo Pinocchio", "Quarantaquattro gatti" e "Volevo un gatto nero" ... roba più da baby dance che da jazz club. E invece è un piccolo capolavoro di note, nostalgia e poesia" ...

Un'analisi estremamente corretta per un lavoro - lo si ripeta - che sulla carta era e resta un rischio totale, anche se è vero che nessuno ci aveva mai provato prima a questi livelli.

Ma il bello della libertà totale che il jazz può offrire può creativamente permettere anche operazioni come quella offerta da questo **popOff!**, splendido omaggio a musiche dedicate ai bambini e all'infanzia anche se non propriamente "per" i bambini e l'infanzia.

Paolo Fresu e Cristina Zavalloni, magistralmente coadiuvati da pezzi da novanta dell'entourage jazzistico contemporaneo quali Cristiano Arcelli, Dino Rubino, Marco Bardoscia e con il quartetto d'archi Alborada, regalano un progetto semplicemente bellissimo e accattivante da ogni punto di vista, capace di richiamare momenti importanti della storia del jazz come ad esempio i tanti omaggi al mondo disneyano dove grandi protagonisti della musica afroamericana hanno interpretato brani poi divenuti storici del mondo della filmografia per l'infanzia.

A dream comes true. Può accadere anche nel jazz.

* * *



Dalla scheda di presentazione del lavoro discografico

popOFF! è un gioco di parole tra la famosa canzone del goffo cosacco dello Zar e l'idea di valicare le barriere di genere e di età.

Ecco il punto di partenza della nuova sfida diretta da Paolo Fresu, ornata da un pizzico di follia: si tratta della rivisitazione in chiave jazz di alcune di alcune canzoni dello Zecchino D'Oro, la mitica manifestazione canora dedicata all'infanzia e famosa in tutto il mondo.

Il progetto nasce dal desiderio del trombettista di rendere omaggio alla città che lo ha accolto fin dagli anni '80, quella Bologna che nel 2017 gli ha conferito il prestigioso Nettuno D'Oro.

Il pensiero è andato immediatamente allo Zecchino D'Oro: Bologna è infatti la città dell'Antoniano, sede storica della manifestazione.

L'interesse di Fresu per i progetti dedicati all'infanzia dura da tempo: con la moglie Sonia Peana (violinista e fondatrice del quartetto d'archi presente in questo album nel nutrito cast di musicisti) cura il progetto Nidi di Note, nato nel 2010 sempre a Bologna, e volto a far scoccare fin dalla tenera età la scintilla per l'interesse e la passione verso la musica.

E dove registrare tutto il materiale, se non nei mitici studi felsinei della Fonoprint, casa di Dalla, Vasco, Curreri, Carboni e Bersani, per citare solo alcuni tra i tanti che da lì sono passati a registrare la loro musica?

Grazie ad un bando di **Bologna UNESCO City of Music** questo omaggio è diventato un disco uscito il 1° ottobre 2021 per la Tùk Kids, sezione della Tùk Music dedicata all'infanzia e inaugurata proprio da **popOFF!**

La sfida si presentava non semplice: coniugare il rigore musicale e le atmosfere contemporanee alla leggerezza, all'ingenuità e al gioco che si respira in brani che vanno da "Quarantaquattro Gatti" e "Il Valzer del Moscerino" al "Caffè della Peppina" e "Volevo un Gatto Nero", canzoni che hanno accompagnato diverse generazioni da piccoli e anche da grandi e ormai entrate nell'immaginario collettivo.

E altrettanto immediatamente il pensiero di Fresu su quale voce scegliere per interpretare questi brani è andato direttamente a Cristina Zavalloni, cantante bolognese completamente a suo agio sia col jazz che con la musica classica contemporanea, "figlia d'arte" dato che suo padre Paolo Zavalloni - alias Zavallone - è stato direttore musicale dell'Antoniano di Bologna dal 1989 al 2003. Con questo disco, inoltre, la Zavalloni è riuscita anche a coronare un sogno di bambina: cantare allo Zecchino D'Oro!

La formazione musicale è composta dal Quartetto d'archi Alborada (Anton Berovski al violino, Sonia Peana al violino, Nico Ciricugno alla viola e Piero Salvatori al cello), arrangiato per l'occasione da Cristiano Arcelli, che si cimenta anche al sax soprano, al clarinetto basso, al flauto e alla melodica, e accompagnato al pianoforte e al philicorda di Dino Rubino, e dal contrabbasso di Marco Bardoscia; fa il suo esordio musicale Luca Devito, factotum dell'etichetta Tùk Music dalla solida preparazione musicale, che è presente al flauto nel brano 'Il Valzer del Moscerino'.

La sfida è stata vinta?

È lo stesso Fresu che analizza il quesito nelle note del ricco booklet: "Non ci è dato saperlo ne riteniamo sia importante. ciò che conta e il nostro esserci ritrovati bimbi a ripercorrere storie che ci appartengono."

La magnifica copertina e le immagini interne sono opera del disegnatore Lorenzo Mattotti, nato a Brescia e ora residente a Parigi; anche la sua straordinaria carriera è transitata da Bologna dove ha fondato il collettivo di fumettisti e illustratori *Valvoline*, insieme a Igort e Daniele Brolli.

Il cerchio si chiude con un progetto di videoclip realizzati da Claudio Stanghellini, che parte proprio con *La giostra del carillon*, girato in alcuni luoghi storici della città felsinea e che saranno le immagini sul nostro YouTube ufficiale a svelare.

popOFF! è stato realizzato con il contributo di **Bologna UNESCO City of Music**

www.facebook.com/BolognaCittaDellaMusicaUnesco



LABEL: www.tukmusic.com

ARTIST: www.paolofresu.it / www.cristinazavalloni.it

MANAGEMENT: www.pannonica.it / info@pannonica.it